Anno XXIX — Venerdì 18 Gennaio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 16

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ULTIMO EPISODIO AFRICANO

Era vivamente atteso l'annunzio dell'esito delle operazioni tattiche intraprese dal generale Barattieri contro Ras Mangascià, ed era atteso con somma trepidazione, sapendosi come inseguire, raggiungere e dar battaglia al guerriero abissino, nella sua terra natia, fra le mille insidie di un terreno mal noto, e contro le numerose orde agguerrite di barbari fanatici, non fosse così facile impresa.

Tanto è ciò vero, che le sinistre ùpupe dell'opposizione predicevano, con mal celata compiacenza, la catastrofe italiana sperando da essa la sostituzione al Governo di quegli uomini, che invano tentarono ascendervi mediante i noti scandali bancari.

Il generale Barattieri, in verità, non è in Africa sopra un letto di rose. Egli ha due nemici a cui tener testa: i dervisci da una parte e gli abissini dall'altra Cosa del resto naturalissima in terra straniera, ove una naturale e spontanea solidarietà di razza, unisce tutti contro di noi. Ma sinora può dirsi, che il governatore dell'Eritrea, seppe con abile accorgimento, con l'audacia opportuna, col valore e con la sapienza del condottiero tenere alto il prestigio, l'onore e gli interessi italiani.

L'inseguimento di Mangascià presentava anche agli occhi dei profani la difficoltà che incontrò la spedizione di San Marzano contro il negus Giovanni, quella cioè, che gli abissini ritirandosi continuamente, rendessero vano il tentativo di attacco, o cercassero di attirare il nemico in luogo ed in posizione ad essi straordinariamente propizia. Il ras tigrino, infatti, non si scostò da questa tattica tradizionale.

Occorreva la rapidità fulminea del generale Barattieri, per coglierlo alla sprovveduta a Caatit, e dargli, se non una vera e propria battaglia, al certo un'ammonimento ben persuasivo, che, secondo il telegramma ufficiale, lo costrinse ad abbandonare il campo ed a ripiegare addossandosi sui monti Goudè.

Sappiamo inoltre che un movimento girante tentato poscia dagli abissini, fu sventato, che i nemici non osarono ripetere l'attacco e che subirono ben gravi perdite.

A quanto pare, il generale Barattieri non credette prudente, o per il numero dei nemici, o per la posizione in cui avevano riparato, continuare l'inseguimento, ma è chiaro che l'episodio non può finire così e che, o esso avrà un seguito, o altri particolari dello scontro verranno a farci intendere come esso si è chiuso e quali risultati se n'ebbero.

Non è presumibile che il generale Barattieri, il quale aveva in animo di premunirsi dal lato degli abissini, per avere mano libera e sicura contro i dervisci, tronchi un'operazione militare senza avere raggiunto in tutto od in parte lo scopo prefisso.

Il fatto d'armi di Caatit, adunque, senza essere una clamorosa vittoria deve avere la sua importanza in relazione allo scopo cui miravano le nostre armi.

E due son le cose: o il generale Barattieri è riuscito ad infliggere a Mangascià una severa lezione, in modo da persuaderlo a cavarsi dal capo ogni grillo di ribellione, ovvero il fatto di Caatit non ha nessun valore e deve essere seguito da altri avvenimenti.

Notiamo però che il disastro che taluni presagivano — e che forse anche speravano — non è venuto.

E mentre oppositori coalizzati vomitano ingiurie, si abbandonano a vaniloqui ed isterismi d'ogni sorta, mentre tentano spargere nel paese lo scoraggiamento e la ietattura, la fortuna seconda l'Italia, ed in Africa si vince, e il credito si rialza, e i pubblici valori aumentano, e il cambio ribassa e tutto il lavoro nazionale rifiorisce.

Che sarebbe pel paese se questa bieca falange di politicanti arrabbiati non turbasse per fini ignobili il risveglio della vita nazionale così ricca di potenti energie?

I nuovi Comandanti di Corpi d'Armata

Il generale Marselli

Dire di lui ch'è un' illustrazione militare e scientifica, e che ha figurato per diciotto anni sulla scena politica, è cosa per gli italiani colti inutile.

E' pure universalmente noto come i suoi libri e la sua dottrina gli abbiano meritate le insegne dell'Ordine civile di Savoia e l'ingresso al Senato; come a lui, professore alla scuola di guerra di Torino e scrittore, si debbano in gran parte il risorgimento degli studi militari in Italia ed una pleiade di discepoli di elettissimo ingegno.

E quando giunse sottosegretario di Stato alla guerra, portò in quel posto una singolare attività a pro dell'istruzione e della educazione militare. Vi portò inoltre un altissimo concetto, quello del *decentramento*, che non ebbe tempo di attuare, ma che ora invocato dal popolo come ancora di salvezza dalle strettezze presenti, comincia a produr frutti.

Uomo di studi e di grande riflessione, a contatto delle truppe e degli ufficiali, assume vigoria, slancio e umore giovanili; egli ritrova il suo elemento prediletto, in mezzo al quale scrisse uno dei suoi lavori più geniali di sociologia militare: *La vita di reggimento*.

Arriva al comando di un Corpo d'armata con una larga e forte preparazione di carattere e di sapere, vi arriva in età ancora gagliarda, essendo nato a Napoli nel 1832 e vi arriva con notevole prestigio.

Pelloux

E' interessante il paralellismo della carriera e degli eventi militari dei due fratelli generali Pelloux. Entrambi vengono educati all'accademia militare di Torino, entrambi entrano nell'artiglieria e si segnalano in guerra con le loro batterie meritandosi la croce dell'Ordine militare di Savoia e la medaglia al valor militare, entrambi passano allo stato maggiore e poscia comandanti di brigata, di divisione, di corpo d'armata.

E' anche interessante che il più giovano il quale ebbe la rara fortuna di legare il suo nome al più grande avvenimento storico dell'epoca nostra, alla caduta del potere temporale dei Papi, essendo stato egli l'autore della breccia di Porta Pia, non abbia oltrepassato il più vecchio.

Nè altre importantissime occasioni gli mancarono di poi per oltrepassarlo: una lunga vita politica assai evidente ed apprezzata, il segretariato generale e il portafoglio della guerra.

Ciò malgrado, eccoli al culmine della gerarchia nello stesso punto; la natura li ha temprati per camminare di conserva. E sono due belle tempre di soldati e di generali. Arrivano giovanissimi a comandanti di corpo di armata essendo l'uno nato nel 1837, l'altro nel 1839.

Arrivano, e questo è importante, essendo stati quasi costantemente a contatto delle truppe.

Quand'anche siano approvati i limiti di età, eglino staranno in servizio attivo ancora 12 o 15 anni, ed ognuno comprende quanto avvenire è ancora per essi.

Il generale Tournon

Più giovane del Marselli, più vecchio dei Pelloux, essendo nato nel 1835, come questi ultimi il generale Tournon proviene dall'Accademia e dalle armi speciali e precisamente dal genio.

Dalla sua arma d'origine si era allontanato da tempo preferendo il comando delle truppe. Solo in questi ultimi mesi, forse più per obbedienza militare che per inclinazione, accettò l'eminente incarico d'ispettore generale del genio. Del resto, aveva comandato la brigata di fanteria e più di una divisione. Un comando in cui specialmente lasciò ricordi carissimi fu quello della scuola militare.

Colà dimostrò un tatto singolare e una singolare attitudine a governare i giovani istruendoli, educandoli e facendone degli ufficiali.

Egli, pel suo carattere, per le sue doti di mente e di cuore, ispira grande stima e fiducia, onde possiede le qualità essenziali e più efficaci dell'alto comando affidatogli, che disimpegnerà certamente con lode, come tutti gli altri che ha disimpegnati sinora.

DISASTRI CAUSATI DALLA NEVE

Otto cascinali distrutti – Morti e feriti

Si ha da Argegno (nel Comasco) 16: Dal fianco del Generoso sul versante di Scodelatte si staccò stamattina verso le ore 8 un' immane valanga di neve, che precipitando su Erbone, frazione di S. Fedele d'Intelvi, trascinò nella sua corsa rovinosa otto cascinali.

Corre voce che siano morti un uomo ed una giovine.

Una donna è gravemente ferita e quattro bambini si rinvennero incolumi sulla neve a circa cento metri di distanza.

Temonsi più gravi digrazie, ma finora non si hanno più precise notizie.

Qui piove a dirotto ed il Telo è molto ingrossato.

Sulla strada *Regina*, fra Argegno e Brienno è caduta una frana che ha guastato anche il parapetto.

Invocasi pronta riparazione.

NELLA COLONIA ERITREA

LA VITTORIA DI SENAFÈ

L'esercito di Mangascià completamente disfatto.

Onore e gloria ai prodi difensori della bandiera italiana, a *Oreste Barattieri*, il valoroso figlio del Trentino, che sulle lontane ed inospiti lande africane dimostra quanto puote ancora l'italica virtù!

Noi salutiamo con la più viva gioia questa nuova e importante vittoria sulla terra africana dove già rifulse il valore di Roma antica.

Viva l'Italia! Viva l'esercito d'Africa!

Ecco il telegramma ufficiale:

Roma, 16. Si ha da Massaua in data d'oggi:

Barattieri telegrafa da Senafè che, inseguendo Mangascià nella sua precipitosa ritirata verso Scimenzana, lo raggiunse grazie a una marcia celerissima di undici ore, presso Senafè, ove il Ras aveva piantato un immenso campo, che offriva un ottimo bersaglio alla nostra artiglieria.

Il nostro tiro ben diretto provocò la dissoluzione dell' intero corpo tigrino.

Questo si sbandò nelle tenebre, fuggendo precipitosamente e lasciando nel campo abbandonato tende in gran numero, viveri, quadrupedi e materiale in quantità.

L'effetto è incalcolabile.

Da parte nostra nessuna perdita da lamentarsi.

Particolari sulla vittoria

La *Gazzetta di Venezia* ha i seguenti particolari:

Il generale Barattieri aveva a sua disposizione quattro batterie mobili con sedici bocche, su quarantacinque muli; ma egli per aumentare la celerità del movimento, annunziò che ne avrebbe smontate due che infatti lasciò indietro. Si ignora se dopo l'ultima vittoria avesse preso le altre due batterie o fosse rimasto soltanto con due.

Quello che è certo è che moltissimi capi abissini sono morti.

Nulla esiste più di organizzato nell'esercito di Mangascià. I tigrini erano armati tutti di *Remington* perfetissimi con molte cartucce; mentre, quando combattemmo contro i Dervisci, trovammo questi male armati, senza munizioni e con pochissima polvere, in modo che le palle arrivavano a noi quasi morte. Invece i Tigrini di Mangascià avevano armi splendide. Si comprende che i Tigrini ebbero armi da una potenza europea.

La vittoria è anche notevole perchè delle truppe nostre, metà erano sudanesi e metà abissini. Era sicuro che i sudanesi sarebbero restati ai loro posti, perchè odiano gli abissini; ma al Ministero della Guerra si dubitava della fedeltà degli abissini sotto le nostre bandiere.

Ma Barattieri telegrafava rassicurando, e i fatti hanno dato ragione a Barattieri. In tutti questi giorni tutti rimasero ai loro posti, affezionatissimi ai loro ufficiali, pronti sempre e fedeli.

Si conferma che alle continue offerte del Governo, Barattieri rispondeva di nulla bisognare. Soltanto domandò un filo telegrafico, volendo impiantare il filo a misura che si avanzava. Infatti possiamo dire che siamo uniti col telegrafo al campo. Il dispaccio di Barattieri che annunziava la vittoria è partito oggi dal campo alle 2.45 pom. ed è arrivato a Roma alle 5.10.

Subito venne trasmesso al Re, che espresse il suo vivo compiacimento.

Si assicura che il generale Arimondi era con Barattieri.

Il Re a Barattieri

Quando il Re seppe della rotta dei tigrini volle telegrafare immiatamente a Barattieri la propria ammirazione pel valore degli ufficiali e delle truppe.

Eguale telegramma gli inviò anche il presidente del Consiglio a nome del Governo.

Ancora l'attacco di Coatit

Particolari

Un corrispondente romano ha potuto avere al ministero della guerra i seguenti dettagli:

Nella notte dal 13 al 14 la nostra fronte sostenne un accanito attacco di fucileria coll'esercito di Mangascià ch'era stato ridotto al silenzio al termine della giornata.

Gli effetti della balistite furono tali da produrre una vera strage dei nemici.

Fu verso l'alba del lunedì che Barattieri con una mossa altamente strategica attaccò con tutte le proprie forze i tigrini, assalendoli quasi di sorpresa e di fianco mentr'erano tenuti a bada.

La resistenza da parte dei tigrini fu lunga e tenace e — occorre dirle — in qualche punto eroica.

Essi si difesero accanitamente per delle ore su tutta la fronte. Man mano cadevano degli uccisi, altri li sostituivano,

Fu quando la resistenza appariva vana che si volsero in fuga sbaragliati.

Il valore dei nostri soldati
I tre momenti della giornata del 13

L'*Esercito* dopo pubblicato il secondo telegramma *Stefani* osserva che la sicurezza di Barattieri nel rifiutare i soccorsi che per ben quattro volte il Governo gli aveva offerti; e questa battaglia di Cocait durata due giorni provano il valore degli Eritrei e l'abilità di Barattieri che fa onore all'esercito italiano. « Così speriamo (soggiunge detto giornale) finisca ogni ulteriore pericolo verso gli abissini che avranno imparato che gli Eritrei sono fedeli e valorosi sotto la bandiera d'Italia. Il panico degli scorsi giorni prova come il cuore d'Italia batte con uguale intensità a Roma e a Massaua. Mandiamo un evviva ai vincitori di Cocait. »

Lo stesso *Esercito* crede che la battaglia del 13 abbia avuto tre momenti: 1° l'attacco degli Eritrei sostenuto con calma da Ras Mangascià che ripiegossi indietro in una posizione forte; 2° la

---

88 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Vediamo un po'. Quando Manfredo e Sancino tralasciarono di occuparsi del torneo e di quanto per quell'evento avevano stabilito di mandare ad effetto, costui s'allontanò mormorando soprapensieri:

— Ne so quanto mi basta. Ora vediamo di utilizzare quanto ho potuto sapere.

Discese e disse ad un altro uomo d'arme che andasse a montar la guardia.

— Sei già stanco, Filandro?

— Si vede che più volentieri della lorica e della spada maneggi la mandola, eh?

Così lo accolsero scherzando i compagni che bevevano allegramente seduti intorno ad una larga tavola dell'osteria.

Di lì a poco Filandro, il cantore, che era proprio lui, in una stanzuccia del grosso fabbricato, che serviva d'osteria, traevasi il casco pesante dal gentil capo biondo, e le ricciute chiome gli cadevano abbondanti per le spalle ancora chiuse e difese dalla maglia d'acciajo rilucente. Gettandosi poscia sul lettuccio, che doveva accoglierlo per quella notte, il menestrello con voce commossa, mormorò:

— Per lei, tutto per lei!.... Ma almeno sarà contenta di quello che ho fatto.

E voltandosi irrequieto il giovanetto sussurrava poco prima d'addormirsi:

— Oh, Ada, Ada, io t'amo!

CAPITOLO XVII.

Spiegazioni.

— Carlo, uno strepito
Dietro mi sento. —
— E' il suon degli alberi
Scossi dal vento.

G. PRATO — *La fuga.*

Tempestata di fulgide stelle era la cupa e nereggiante volta del cielo, non raggiando il pallido chiarore della luna. Tranquilla era la notte che volgeva nel fatato suo manto il creato tutto. Un lieve venticello soffiava, ed a quel alito leggiero mormoravano dolcemente, scossi gli alti pioppi, fastigiati, gli ombrosi adui e le annose quercie che coprivano colla loro ombra la strada che da Udine conduce attraverso i colli, popolati di castelli e di villaggi, dove così grande azione trovano le scene da noi narrate.

E quella strada cui ho accennato perdevasi triste quasi, silenziosa e solitaria, tortuosamente condotta fra i colli dall'uno all'altro villaggio.

Ogni tanto rompeva quella quiete il lugubre strido di qualche notturno augello che passava nell'aere tranquilla di quella notte bella e di seducente incanto.

Ed era di poco passata la metà della notte quando, provenienti da Udine, entrarono in San Daniele, addormentato e tranquillo, due cavalieri a cavallo, seguiti da alcuni sgherani di scorta. L'un dessi recava in sella una donna, che a stento tale appariva, essendo tutta ravvolta nel nero mantello del cavaliere al quale tutta si teneva, quasi con spavento, stretta. Di modochè poco appariva al riguardante formandone quasi uno solo i due corpi del cavaliere e della giovinetta.

Quando i due cavalcatori giunsero davanti l'osteria, dove che il giorno prima era succeduto quel putiferio che nel capitolo precedente abbiamo narrato, l'un dessi rivoltosi all'altro, che a fianco gli venia, gli si avvicinò ed, accennandogli la casa, che aveva servito di ricetto al Villalta ed a Manfredo, gli sussurrò alcune parole, alle quali l'altro rispose con un risolino speciale.

Ora che quei due fossero Giorgio e Folchero, i buoni amici, ed anche tali per noi, credo che riesca inutile avvertire il lettore, al quale però dobbiamo dire che la donzella recata da Giorgio in sella era Bianca. Sì, Bianca, che essi avevano strappata dal convento dove la tirannia del tutore l'aveva collocata, Bianca, sempre gaja, sebbene alcun po' timorosa, sempre bella, amante e contenta fra le braccia di Giorgio, il suo fedele.

(*Continua*)

contr'offensiva frontale degli Abissini, con tutte le forze e senza impiegare le riserve, sostenuta e respinta da Baratieri: 3° il tentativo di aggiramento fatto dagli abissini ma prevenuto dagli Eritrei.

Si ha fiducia in Barattieri

L'*Agenzia Italia* conferma che al Ministero della guerra si continua ad avere la maggiore e più completa fiducia sull'esito finale della lotta in Africa. Si considera che Barattieri non è uomo da lasciarsi cogliere da agguati, e se ha inseguito Mangascià per completarne la disfatta ha certamente usate tutte quelle precauzioni che sono consigliate dalla tattica e dalla prudenza.

Spedizioni di nuovi rinforzi

Il ministero ha deciso di inviare nell'Eritrea quattro battaglioni di fanteria e un riparto di artiglieria di montagna.

Roma, 17. L'*Italia Militare* di stasera dice che verso il confine tra il Mareb e il Belesà il torrente Maimmo si apre una strada che conduce alla baia di Aufila. La baia fa parte del nostro territorio ma essendo molto lontana da Massaua, non è sorvegliata.

Per quella strada i tigrini e gli abissini ebbero recentemente molte volte armi, viveri e munizioni, ed anche denaro senza che alcuno se ne sia avveduto o lo abbia impedito. Potrebbero sbarcarvi occultamente persone per aizzare gli abissini o dirigerli contro di noi.

L'*Italia Militare* consiglia di vigilare, inviando anche qualche nave da guerra nella baia di Aufila, specialmente adesso in cui si parla di una nuova spedizione religiosa russa e di agenti francesi.

Le congratulazioni dell'Inghilterra

Mangascià si era rivolto all'Inghilterra, chiedendo aiuto, la Regina però rispose personalmente, dicendo che l'Inghilterra è amica degli italiani.

L'Inghilterra si è già congratulata con il nostro Governo per le vittorie di Barattieri.

Per chi sparge false notizie

Il ministro dell'interno dispose che si applichino con tutta severità le sanzioni di legge ed i regolamenti di P. S. contro i propalatori di false notizie a scopo di speculazioni di Borsa. Dicesi che alcuni elementi siano stati raccolti a carico di qualche ribassista, che telegrafava da Milano a Parigi notizie di disfatte italiane in Africa. Ciò avrebbe motivate nuove e più severe istruzioni impartite dal Ministero ai Prefetti.

CENNI SUL SUDAN ORIENTALE

Il Mareb che nel suo corso inferiore prende il nome di Gasc a Cassala, va a perdersi in un basso fondo a 180 chilometri da questa città ed a 55 chilometri dalla riva destra dell'Atbara, dopo avere attraversato e fecondato la terra degli Handedoa. Allo scopo di ridurre questa grande tribù alla sottomissione, un governatore turco ebbe un giorno l'idea di arrestare il corso del torrente davanti a Cassala e di incanalarlo nell'Atbara. Con l'assistenza di un europeo, egli stabilì a questo fine nel letto del Gasc, una diga 1600 metri che fece defluire le acque nella immensa pianura occidentale.

Dagli indigeni la diga fu rotta e le acque ripresero la loro direzione primitiva.

Il Sudan orientale è traversato da sud a nord dagli ultimi speroni delle montagne abissine, nonchè da massi isolati. Le tribù che l'abitano sono separate in gruppi indipendenti, da alte colline, e non hanno, per modo di dire alcun rapporto fra loro. Per molti anni fu il campo chiuso ove i sovrani d'Etiopia lo disputarono a quelli di Egitto che se l'erano annesso, e che sembrava dovessero possederlo per lungo tempo, allorquando l'insurrezione venne a rompere il legame che l'univa alla potenza padrona pel corso del Nilo.

La base dei monti abissini è circondata da una zona di foreste che si estendono lungo il corso dei torrenti e che presentano in gran numero baobab, palme dum, tamarischi e piante gommifere.

In quasi tutte le località del Sudan provviste di acqua, si coltiva un eccellente cotone. Il Sudan orientale ne produce sufficientemente per alimentare i mercati del Ghedaref, del Gallabat e di Cassala, dove venivano ad approvigionarsi gli abissini.

Ismail Pacha Ayoub che governò il Sudan fino all'anno 1876 e che fu poi ministro delle finanze e dei lavori pubblici di Egitto, aveva progettato di estendere la coltivazione del cotone, per migliorare la condizione del coltivatore sudanese ed arricchire il paese. Questa pianta tessile, domandando per prosperare una quantità d'acqua superiore al rendimento delle norie indigene, il Pacha fece acquistare in Europa delle macchine a vapore e delle pompe il cui trasporto attraverso il deserto di Suachim costò delle somme enormi. Egli fece erigere degli opifici di sgranatura a Cassala, a Cartum, ed aveva intenzione di dotarne anche Barbera ed altre località.

Il tentativo doveva fatalmente arrestarsi. Soltanto l'opificio di Cassala funzionò per qualche settimana. I campi di coltura e gli opifici furono abbandonati per mancanza del combustibile necessario alle macchine motrici e di ineffiamento e per la riluttanza degli indigeni per questo lavoro. I generatori del vapore smontati servirono a guarnire la flottiglia a vapore di Gordon.

—

Dopo Cartum i punti più frequentati del Sudan orientale sono: Cassala, Gallabat, Ghedaref e Sennaar.

Cassala si trova al vertice di un triangolo che avrebbe per base il littorale del Mar Rosso, fra Massaua e Suachim. Questa città è situata a 420 chilometri da Cartum, a 355 da Massaua ed a 430 da Suachim; è il capoluogo della provincia di Taca. Si può andare da Cartum a Cassala passando per Abu-Aras, Abu-Sin e Tomat. Si accorcia così la via di terra di tutto il percorso fatto sul Nilo azzurro.

Ci si arriva pure per Gos-Regieb. In questo ultimo caso si attraversa dall'ovest all'est l'immensa pianura alluvionale compresa fra il Nilo e l'Atbara. Cassala trovasi a 100 chilometri circa da Gos-Regieb.

La strada di Massaua, più corta delle precedenti è resa disagevole per le catene di montagne che occorre superare. Le carovane ne effettuano il percorso in 16 giorni e trovano dell'acqua in abbondanza in tutte le stagioni.

Cassala è costruita alla base di un masso granitico che domina belle foreste di palme dum che gli fanno come una magnifica cintura e formano una delle più belle località dell'Africa.

E' inoltre un punto strategico di grande importanza. Gli abissini se ne erano impossessati dopo l'insurrezione del Sudan, ma poscia ricadde in potere dei Mahadi.

In essa si riunivano, or son pochi anni, la maggior parte delle mercanzie destinate all'Abissinia.

Vi si coltivano il cotone in grande scala e lo sgranatoio fatto erigervi da Ismail Pacha Ayoub si sa di già per quali ragioni venne abbandonato, dopo aver funzionato una sola stagione. Anteriormente a questo tentativo si fabbricava a Cassala del sapone e del cuoio.

IL NUOVO PRESIDENTE
della Repubblica francese

Il Congresso si è radunato ieri alle ore 13 a Versailles.

Nel primo scrutinio si ebbe il seguente risultato:

Si proclama il risultato della votazione: Brisson 344 voti, Felix Faure 216, Waldeck Rousseau 195.

Il presidente annuncia che si procederà subito al ballottaggio fra Brisson e Feliz Faure.

Ma le cifre del risultato del primo scrutinio sono, dopo controllo, così rettificate: Brisson 388, Faure 244, Waldeck Rosseau 184.

Waldeck Rousseau desiste pubblicamente dalla sua candidatura in favore di Felix Faure.

IL BALLOTTAGGIO

dà poi il seguente risultato:

Felix Faure 435 voti, Brisson 363.

Viene proclamato a presidente *Felix Faure.*

Il nuovo presidente era ministro con Dupuy, apparteneva al centro repubblicano

Parigi è calmissima.

L'esposizione di Parigi nel 1900

Tre idee capitali ed assolutamente opposte ispirano gli autori dei diciotto progetti che vennero scelti e premiati sulle centinaia di concorrenti:

L'idea di quelli che vogliono fatta *tabula rasa* di qualsiasi costruzione, che già servì pel 1889 e che vogliono.... *du nouveau* assolutamente in ogni cosa.

L'idea di quelli che vorrebbero invece conservati tutti o quasi tutti i fabbricati e mantenute le località che già servirono pel 1889.

Infine l'idea intermedia di coloro che si preoccupano di utilizzare quanto più possibile le costruzioni e località precedenti, ma trasformandole.

La Commissione ha deciso di ispirarsi ad una quarta idea: Prendere il buono ed il meglio dalle tre precedenti categorie.

Ed ecco alcuni concetti già concordemente da essa adottati:

Anzitutto la facciata principale della Mostra si aprirà sulla gran Piazza della Concordia, a pochi passi da Palazzo Borbone e dai Campi Elisi.

Attorno a questa facciata principale saranno collocati i gruppi che faranno meglio risaltare la superiorità del genio francese.

In una parola, si vuole colpire l'occhio del visitatore — che sarà essenzialmente visitatore mondiale — con una prima impressione in favore della Francia

E' quasi certo che sarà demolito quel palazzone immenso e poco artistico che è il Palais de l'Industrie ai Campi Elisi. In questo palazzo ha luogo ogni anno il *Salon* classico di pittura e scultura. Per dare un'idea della vastità straordinaria delle sue sale, basti il dire che nel 1889 vi si potè imbandir dentro le mense pel famoso banchetto dei sindaci di Francia, che erano oltre 13,500.

Il Palazzo dell'Industria sarà però ricostrutto più oltre con una forma architettonica più monumentale e moderna e sarà poi conservato anche dopo chiusa la Mostra del 1900.

Il nuovo palazzo sarà la prima e la più vasta costruzione della nuova grandiosa *avenue* che si vuole creare per congiungere i Campi Elisi al tempio degli Invalidi (la tomba di Napoleone I) attraverso la Senna e la sconfinata spianata degli Invalidi.

L'opera costerà molti milioni, ma si creerà un'altra visuale veramente splendida.

L'idea di coprire la Senna con un immenso impalcato per il tratto che congiunge i tre ponti principali dal Louvre al Campo di Marte è affatto abbandonata. Si costrurrà certo un nuovo ponte intermedio e forse qualche passerella, ma la Senna sarà scoperta e formerà come l'asse principale, il diametro vero della Mostra.

Al Campo di Marte — che era la sede maggiore della passata Esposizione — saranno riunite tutte le classi di uno stesso gruppo in un edificio speciale per stabilire così altrettante Esposizioni parziali.

Si farà di tutto per riunire i prodotti cogli agenti produttori. Le macchine ed i motori funzioneranno tra le materie prime e la Mostra degli oggetti manifatturati.

Accanto all'Esposizione contemporanea, e stabilita collo stesso sistema, ve ne sarà una retrospettiva.

La famosa torre Eiffel, di cui tanto s'è discusso se doveva o non mantenersi, se doveva o non modificarsi o trasportarsi, sarà definitivamente conservata al suo posto. E ciò sopratutto per una questione di danaro. La Società concessionaria, in virtù del contratto conchiuso con Eiffel nel 1890, ha diritto di sfruttare la torre di 300 metri per venti anni. Ora essa ha già fatto sapere che spera di realizzare guadagni sulla folla di gente che, una volta iniziati i lavori, farà l'ascensione per godere della vista del progresso dei lavori stessi e poi del piano d'insieme della Mostra. Quindi è certo che pretenderebbe una indennità a base di milioni per sciogliere il contratto e cedere la torre, per disfare la quale o trasportarla altrove occorrerebbero poi molti altri denari.

La Commissione generale ha pensato che questi milioni potrà invece spenderli in abbellimenti e nell'altro *clou*.

Sul quale *clou* — tra parentesi — dato che lo si trovi e lo si voglia nulla ancora è trapelato.

Il Nevrol agisce sui cenri nervosi.

CRONACA PROVINCIALE

DA SUTRIO
Scuola e religione

Ci scrivono in data, 16:

Meditando alcune questioni sull'insegnamento religioso nelle scuole, mi frullavano per il capo certi pensieri che, (mi si passi l'incoerente espressione) puzzavano d'antico, e che era indeciso se avessi o meno di pubblicarli, se una circostanza non fosse giunta in tempo a darmi la spinta.

Il cortese lettore e la gentile lettrice, *tale circostanza* la capiranno in ultimo, se bene porranno attenzione alla mia cicalata.

Recandomi una domenica per diporto da Sutrio a Paluzza come mia consuetudine, per stringere la mano a quella buon'anima di Craighero, mi abbattei in due contadini, ch'io non conosceva, e che tenevano la stessa via e discorrevano fra loro di religione, di educazione, di rispetto ai genitori e di altre simili cose; contrapponendo, ci si intende, ai tempi che corrono quelli passati.

Di tali ragionamenti, subito argomentai che ad uno d'essi, uno scapato di figliuolo avesse mancato di rispetto, e che qualche parola d'odio lanciato lì per lì, da don Chisciotte, avesse, vedendomi camminare, fatto saltar loro la mosca al naso.... Oh la malizia!

Rallentai il passo, tesi l'orecchio e, facendo sembiante di andarmene pei fatti miei, posi mente ai loro cicalecci; e male non mi apposi, imperciocchè, uno di essi (che dai discorsi fatti in appresso, potei arguire essere essi di Paluzza), col cappello nella destra, e con fare agitato, parlava, press'a poco in questa forma:

« Eh... l a' tempi miei queste cose non si facevano (alludendo forse alla mancanza di rispetto al padre od alla madre), i figliuoli si educavano nella dottrina della Chiesa cattolica apostolica romana (le tre ultime parole sono testuali), ora non si sente altro che parolaccie e bestemmie! »

Io, lasciando dietro a me delle grosse spire di fumo, emanate dall'eccellente virginia, porsi attento ascolto alla risposta del compagno, il quale dopo aver emesso un lungo sospirone:

« Avete ragione, » disse « avete ragione. Io non so proprio capire come al giorno d'oggi s'insegni nella scuola, l'è proprio tutto cambiato. *Oh, ma chei maestris.... chei maestris!...*

Io raccolsi quest'ultime frasi a volo; ma quando s'è spinti dalla curiosità di conoscere una cosa a fondo, specie quando c'interessa, tutto si rischia, magari d'essere tacciati d'importuni, sicchè, per tagliar corto, tesi viepiù l'orecchio per udire cosa dicesse l'altro.

« Sì, » soggiunse questi, fermandosi su due piedi, ed accarezzando la grigia e folta barba; « oggi i maestri si sono mutati, non sono quelli di una volta. Ai tempi nostri! Vi ricordate? Oh quelli sì che erano tempi! Basta, tutto non si può dire. »

E pestando la terra col piede, in atto proprio di chi sente gl'impulsi del cuore e vuol pienamente manifestarli, soggiunse:

« Eppoi, quel cantare sempre in iscuola, quei canti! Insomma, l'è una gazzarra bell'e buona.... *Preà, altri che ciantà!* »

Furon queste le ultime frasi che potei raccogliere dal dialogo di questi due contadini, ch'io lasciai dietro di me, allungando il passo alla volta di Paluzza.

Lettore cortese, l'ho forse annoiato col riportargli codesto dialogo? Ebbene mi conceda ancora un po' d'indulgenza, e facciamo insieme due passi indietro per vedere se questi due *valentuomini* avevano o meno ragione di esprimersi in questa guisa.

Dissi più sopra che uno di questi contadini, si espresse dicendo che anticamente i figli venivano educati nella *dottrina della Chiesa apostolica romana.*

Io spero che quel poveretto non dava nè poteva mai dare il giusto valore alle parole *cattolica* e *romana*; non considerava che in tutti i tempi qualche figliuolo ha mancato di rispetto ai genitori, cominciando dal figlio di Noè, che certo non era nato nè in grembo della Chiesa cattolica, e venendo giù fino ai tempi feudali; tuttavia mi sembra che i ragionamenti ch'io raccolsi dalla bocca di que' due paluzzesi, non siano da pigliare a gabbo.

Difatti, io non sono miscredente, professo e rispetto la religione che nei primi anni della mia fanciullezza, sentii dalla bocca della mia genitrice e, malgrado che qualche don... Chisciotte, vestito dell'abito talare, spinto da ire personali e da invidie, si sforzi a tutta possa a spacciarmi per tale, poco ci guadagna, se non ci perde. Ma non divaghiamo!

Lasciando da parte certe forme catechetiche, perchè inutili e soverchie, parlare spesso ai fanciulli del Fattore, della sua bontà, *et similia*, va bene e si deve. Con codesto convincimento, *che il colendissimo e reverendissimo mio don Chisciotte* riterrà ironico, ma nel quale sono ostinato, vorrei che non si lasciasse sfuggire occasione per infondere nel cuore dei fanciulli un bene inteso timor di Dio e, per conseguenza, l'amore ai genitori, alla patria, al prossimo; vorrei che si inspirasse in quelle menti, non ancor travagliate dal dubbio e dal freddo sillogismo, il salutare pensiero che Dio è dappertutto.

Vorrei, (oh quanti vorrei!) Sì, vorrei anche che il *colendissimo mio don Chisciotte*, dalla veste talare, osservasse un po' più da vicino e con più perspicacia i dettami di quella religione semplice e pura che rifugge dai pregiudizi, di quella religione che non aspira al regno di questo mondo, che non conosce nè ama ire ed odi di parte; ma di quella religione che consolò e rese forte nella sventura e nella lotta le grandi e sublimi anime di Dante, di Colombo e Galileo! Questo per oggi, è quello che vorrei!

Siamo o non siamo in tempi di libertà??

Lino

Un uomo che si uccide con un colpo d'arma da fuoco

Il medesimo corrispondente ci scrive in data di ieri:

Certo Straulino Giovanni Battista di anni 30, stava oggi nella sua cucina scherzando con un'arma da fuoco carica di proiettili.

D'un tratto, non si sa come, il colpo partì ed andò a colpire il disgraziato G. B. sotto l'occhio destro, rendendolo all'istante cadavere.

L'infelice lascia moglie ed una figlia pazze dal dolore.

Lino

DA RIVE D'ARCANO
Una maestra che impazzisce per i nuovi programmi dell'istruzione elementare

Ci scrivono da Rive d'Arcano in data 17:

Da qualche tempo la maestra della scuola femminile di Rodeano, signora Menini Anna d'anni 27, da Venzone, dava manifesti segni di non aver perfettamente la testa a posto, ma non commetteva stranezze allarmanti. In questi ultimi giorni però era preoccupatissima per l'attuazione dei nuovi programmi ministeriali per le scuole elementari, i quali dovevano andare in vigore col giorno 15 corrente.

Il grave pensiero occupò tutta la sua mente già in parte alterata, per modo da renderla addirittura pazza furiosa. Dalla sua bocca uscirono le cose più strampalate, parole senza senso e in un eccesso di mania, se non fosse stata trattenuta in tempo si sarebbe gettata dalla finestra.

Quest'oggi ben legata e accompagnata dalla madre, da un assessore e da un contadino l'infelice venne condotta al manicomio.

Sarasin

DA POZZUOLO
Corso di conferenze agrarie

nella R. scuola pratica d'agricoltura.

La settima conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 20 gennaio alle ore 13 1[2 (1 1[2 pomeridiane).

Il soggetto sarà *impianti*.

DA TARCENTO
Corruzione di minorenni

In Tarcento venne denunciato certo S. D. per corruzione di minorenni, dagli 8 ai 12 anni.

Friulano truffatore e ladro arrestato a Padova

Scrive il *Veneto* di Padova:

Nel nostro giornale del giorno 11 corr. abbiamo narrato dell'arresto del giovane Antonio Pirona di Pietro, da S. Daniele di Udine, autore di circa un centinaio di truffe destramente commesse a Padova, a Vicenza e Verona.

Ora abbiamo saputo che il suddetto Pirona è stato denunciato all'autorità giudiziaria anche quale autore di un grosso furto di oggetti votivi, commesso nella chiesa di Morsano al Tagliamento colla complicità di un altro individuo, e a danno di quella fabbriceria, e che si avrebbero indizii gravissimi per ritenerlo autore dei furti avvenuti nelle chiese dell'Arcella e al Bassanello.

Il processo che ora si sta istruendo pare prenda delle grandi proporzioni e riesca assai interessante.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Gennaio 18. Ore 8 — Termometro +6.

Minima aperto notte +4.5 — Barometro 747.

Stato atmosferico: nebbioso

Vento: S.E. — Pressione legg. crescente

IERI: coperto piovoso

Temperatura: Massima 9.2 — Minima 7.2

Media 7.77 — Acqua caduta mm. 11

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7.45	Leva ore	1.—
Passa al meridiano	12.17.35	Tramonta	11.9
Tramonta	16.53	Età giorni	22.—

La vittoria d'Africa

Ieri a sera, molto tardi, si seppe della vittoria riportata dai nostri sugli abissini; la notizia si propalò in un istante in tutti i ritrovi della città.

Oggi i giornali del mattino sono andati a ruba; in molte case sventolano e bandiere tricolori.

Offerte alla « Dante Alighieri » in onoranza dei soldati italiani caduti in Africa

Approviamo pienamente questa generosa iniziativa.

Ecco la prima lista:

Donato Bastanzetti	L. 2
Corradini Monaco Ettore	» 1
De Candido Domenico	» 1
Valentinis dott. Gualtiero	» 1
G. M.	» 1

Conferenza

Questa sera alle ore 20 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine, sarà tenuta una conferenza sul tema: *Eugenio Ruspoli* dall'on. prof. Giovanni Marinelli.

Non dubitiamo punto che l'uditorio sarà questa sera numerosissimo, trattandosi d'un illustre conferenziere, nostro concittadino e d'un argomento importante e d'attualità.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere all'Istituto Tecnico e alla libreria Gambierasi.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle società: Dante Alighieri (Comitato di Udine), e Reduci e Veterani.

Ballo Sociale

a beneficio delle tre Società Dante Alighieri (Comitato di Udine) — Società Veterani e Reduci dalle patrie battaglie del Friuli — Istituto filodrammatico T. C.

Ieri alle ore 13 1/2 nella sede dell'associazione dei Veterani e Reduci ebbe luogo l'adunanza delle signore *patronesse* del ballo.

Presiedeva il sig. Giusto Muratti, che rappresentava i Veterani e Reduci, ed erano presenti i sigg. dott. Marzuttini per la «Dante Alighieri» e Domenico De Candido per l'Istituto filodrammatico.

Il presidente sig. Muratti spiegò lo scopo della riunione, e rilevò il significato patriottico della festa.

Il comitato delle *patronesse* è composto delle seguenti signore che sono tutte *socie* della «Dante Alighieri (Comitato di Udine):

«Anna Moretti-Muratti — Emilia Muratti-Girardelli — Italia Bastanzetti — co. Anna di Prampero-Kechler — Eugenia Morpurgo-Basevi — Angelina Barduscо-de Carli — Irene Rizzani-Marzuttini — Leonilda Rizzani-Serrao — Luigia Marzuttini-Rubini — co. Vittoria de Concina-Florio — co. Teresa de Concina-Florio — co. Lucia Caratti-Rinaldini — co. Laura Della Porta di Colloredo — co. Maria Cicogna-Romano — co. Libera Berlinghieri-Billia — Angela Celotti Michieli Zignoni — Francy nob. Antonibon-Fracassetti — Marchese Costanza di Colloredo-Roberti — Nob. Maddalena Micoli-Toscano — Adele Luzzatto-Luzzatto — Maria Braida-Cernazzai.

Oggi uscirà il manifesto del comitato delle patronesse.

—

Le signore del Comitato hanno promesso di occuparsi con tutta alacrità per la buona riuscita della festa, comprendendo pienamente l'altissimo significato patriottico.

Si può essere dunque sicuri che la festa riuscirà splendidissima, poichè ciò che *donna vuole Dio vuole*.

—

Sappiamo che venne ufficiata anche l'«associazione di ginnastica» a contribuire, in particolare, al buon esito del ballo.

Il ballo degli studenti

Domani a sera, dunque, al Teatro Minerva, avrà luogo questo simpatico ballo che indubbiamente riuscirà splendido sotto ogni rapporto.

Alla mezzanotte ci sarà la lotteria, nella quale verranno estratti dei magnifici doni.

A domani, dunque signorine gentili; voi col vostro intervento porterete la gajezza del vostro spirito, il fulgore della vostra bellezza, il dolce sorriso della vostra gioventù in mezzo alla balda accolta dei nostri bravi studenti.

Due ricorsi in cassazione respinti

Sappiamo che furono respinti i ricorsi in cassazione presentati da Savaro Giuseppe e dall'usciere Dondo.

Tutti e due furono condannati nella penultima sessione dalla Corte d'Assise; il primo per rapina (commessa a Carpenedo) l'altro per le note irregolarità riscontrate nella Pretura di Palmanova.

Fiera di S. Antonio

Anche ieri la pioggia continua ha contribuito alla fiacchezza della fiera. Vi erano vari negozianti forestieri coll'ottima intenzione di fare molti acquisti in buoi o vitelli specialmente di età minore, ma si limitarono alla compera di pochi vitelli e null'altro.

I prezzi si mantennero al livello del primo giorno.

Si contarono: 53 buoi, 67 vacche, 22 vitelli sopra l'anno e 40 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 8 paia di buoi, 25 vacche, 8 vitelli sopra l'anno e 25 sotto l'anno.

Ci notarono i seguenti prezzi: buoi al paio L. 620, 672, 730, 880, 905, 965; vacche nostrane a L. 210, 215, 225, 230, 243, 305, 315; slave a lire 70, 83, 95, 102, 112, 120; vitelli sopra l'anno a L. 197, 205, 213, 235; sotto l'anno a L. 80, 87, 88, 100, 110, 112, 115, 126, 162, 180, 187.

—

Cavalli 12, asini 5. Venduti 3 cavalli a L. 30, 57, 72.

Ragazza che ruba un orologio d'oro

Circa le ore 3 1/2 pom. di ieri in via Paolo Sarpi dagli agenti di P. S. fu proceduto all'arresto della pregiudicata Armellini Annibale di G. B. di anni 22 di qui abitante in via Ronchi N. 64, perchè autrice di furto di un orologio d'oro a remontoir con catena d'argento.

Un monello abbandonato

Nella scorsa notte dagli agenti di P. S. in Piazza Vittorio Emanuele venne rinvenuto, abbandonato a se stesso sulla pubblica via, il monello Marino Attilio di Davide e di Presacco Italia d'anni 10, nato e domiciliato in questo Comune, abitante fuori Porta Grazzano (nei Casali di S. Osvaldo).

Il giovinotto investito dal treno

di cui la cronaca di ieri, oggi sta relativamente bene; ne avrà per una decina di giorni.

Meno male!

IN TRIBUNALE

Udienza del 14 gennaio

— Codromaz Teresa fu Giuseppe villica di Cividale, imputata di contravvenzione alla sorveglianza della P. S. fu condannata a due mesi di reclusione ed accessori.

— Ongaro Giovanni fu Giuseppe villico e calzolaio di Pocenia, imputato di truffa a danno di Marpillero Anna moglie a De Biasio Alessandro, ostessa di qui, fu condannata ad un mese di reclusione a lire 100 di ed accessori.

— Foschian Giorgio di Giac., villico di Mortegliano, imputato di due furti qualificati a danno di Bernardis Gio. Batta e di certo Nalina, di Mortegliano, fu condannato a mesi 4 e giorni 5 di reclusione ed accessori.

— In confronto di Comandi Eugenio di Giulio prestigiatore ed illusionista, nativo di Firenze e domiciliato a Como, imputato di truffa a danno di Bernardo Antonio e di due contravvenzioni alla legge di P. S., fu dichiarato non luogo a procedere, in quanto alla truffa per inesistenza di reato. Riguardo alle contravvenzioni fu condannato a due giorni di detenzione e a L. 40 di multa ed accessori.

Udienza del 15

— Gollino Gio. Batta detto Tinton di Girolamo da Venzone, perchè ritenuto colpevole di renitenza alla leva, fu condannato a sei giorni di detenzione.

— Poletto Pietro di Osvaldo da Caneva di Sacile, venne assolto dalla imputazione di renitenza alla leva per non essere provata la sua reità.

— Vuanini Pietro di Gio. Batta da Udine, perchè ritenuto responsabile di mali tratti alla propria moglie Cicotti Domenica, venne condannato a 14 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza speciale della P. S.

— Cepparo Gio. Battista di Francesco da Palazzolo dello Stella è imputato di appropriazione indebita della somma di lire 250 in danno dei fratelli Giacomo e Pietro Geretti. In seguito alla remissione dalla querela fatta da questi ultimi il Tribunale dichiarò il non luogo a procedimento.

— Madotto Odorico-Antonio detto Menegat da Resia (Tolmezzo) fu assolto per non essere provata la sua reità dalla imputazione di renitenza alla leva.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI

ANGELA MORELLO-ROSSETTI

Oggi si compie il trigesimo dal giorno in cui questa donna, ch'ebbe tante virtù, ha lasciato questa terra in mezzo al generale rimpianto.

Ed è pur oggi che non posso fare a meno di ripetere quanto han detto altri nella mesta circostanza, e cioè che fu buona, di cuore ottimo e che molti beneficò durante tutta la sua vita.

Molti poveri latisanesi ed in specialità quelli del Borgo dietro Chiesa sinceramente hanno rimpianto e rimpiangeranno tuttora la dipartita di quella santa donna.

Il Cielo le rimuneri tutti i suoi molti meriti, e s'abbia l'affettuoso tributo del pianto dal

cognato B. C.

Udine, 18 gennaio 1895.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Modotti Ermenegildo da Paderno: Secli Antonio L. 1, Pittana e Springolo L. 1.

Krapfen

Da oggi in poi si troveranno all'*Offelleria Dorta e C.*, ogni sera alle ore 17, i krapfen caldi (uso Vienna).

Arte, Teatri, ecc.

Avremo gli Ugonotti ed il Ruy Blas

Sappiamo che nella prossima quaresima, al *Sociale*, verranno rappresentate le due opere *Ugonotti* e *Ruy Blas*.

Si fanno parecchi nomi e sugli artisti e sul direttore d'orchestra.

—

Per l'opera del Meyerbeer siamo d'accordo — quantunque il *Mefistofele* sarebbe stato meglio accolto da tutti — ma per il *Ruy Blas* il pubblico resterà indifferente, tanto più poi se non dato con celebrità artistiche.

Se ancora non fu firmato il contratto con l'impresa ci rivolgiamo alla Presidenza del Teatro per permetterci di consigliarla a mutare se possibile il secondo spartito.

LIBRI E GIORNALI

Due preziose strenne per gli agricoltori

Anche quest'anno la rinomata Ditta Fratelli Ottavi di Casalmonferrato, diretta dal dott. Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento, ci ha fatto il prezioso regalo dei suoi almanacchi.

Il primo, *L'Amico del Contadino*, contiene le seguenti materie:

I. Ai lettori. — II. L'agricoltore al mercato nel bestiame (Vade mecum del compratore). — III. Monografia completa sulle patate di gran reddito. — IV. Sul modo di preparare olii bianchi. — V. Maniera per ottenere del frumento di gran reddito. — VI. La lotta contro la cochilys o verme dell'uva. — Risultati degli ultimi sperimenti. — VII. Salatura e conservazione delle carni suine. VIII. Produzione anticipata d'alcuni ortaggi. — IX. La vecchia villosa: consigli per la coltura di questa foraggiera in Italia. — X. Previsioni e consigli per l'annata viticola 1895 — XI. Calendario per l'anno 1895.

Un volume di 180 pagine.

Questo almanacco si dà in dono agli abbonati del giornale *Il Coltivatore* (anno 41°).

Il secondo dei due Almanacchi, *L'amico del Cantiniere*, contiene le seguenti materie. I. — Ai lettori. — II. — Manualetto completo per l'esportatore di vino nel Sud-America — III. — Consigli pratici ed ultime esperienze sulla filtrazione dei vini. — IV. — Come si ottiene il bouquet nei vini toscani. V. — Botti, tini ed anfore (in cotto, in cemento, in ceramica ed in lamiera). — VI. — Manualetto pratico sulla conservazione dei vini. — VII. — Vade-mecum dell'esportatore di vino in Austria-Ungheria. — VIII. — Calendario per l'anno 1895.

Un volume di 140 pagine.

Questo Almanacco si dà in dono agli abbonati del *Giornale Vinicolo Italiano* (anno 21°).

L'assassinio del comm. Celli

procuratore alla Corte d'Appello di Milano

Ieri verso le ore 13.30 si presentò al portiere della Corte d'Appello un individuo dai capelli biondo-castani, dall'aspetto d'uomo quarantenne che chiese di parlare col procuratore generale. Fu subito introdotto.

Costui era già stato a domandare del procuratore alle 10 dicendo di essere un tal Dell'Occhio.

Appena entrato nell'ufficio senza alcuna apparente commozione si avvicinò alla scrivania dietro la quale stava il comm. Celli presentandogli colla mano sinistra una lettera. Il disgraziato procuratore la prese e si accinse ad aprirne la busta.

In quel momento l'assassino senza dire una parola levò dalla manica un lungo ed affilato coltello, di quelli che usano i pollivendoli per scannare i polli, e girando attorno al tavolo colpiva il Celli prima alla tempia, poi al collo in modo così violento da reciderli la carotide.

Il Celli si alzò e malgrado la terribile ferita urlando si diresse di corsa, inseguito dall'assassino fin alla porta del gabinetto dove cadde in un lago di sangue.

Dopo dieci minuti egli era morto!

La guardia Furlandi che nell'anticamera aveva sentito il tonfo si precipitò nello studio, vide il cadavere e tutto compresе. Senza por tempo in mezzo levò di tasca la rivoltella e fece fuoco sull'assassino sfortunante senza colpirlo.

Visto fallito il colpo essa si lanciò su lui, lo afferrò pel petto e coll'aiuto di un carabiniere accorso allo sparo, riesciva ad arrestarlo dopo breve colluttazione.

Si seppe poi che il vero nome dell'assassino del comm. Celli è Realini Antonio fu Pompeo, quarantenne, nativo di Laveno, che terminò l'8 corr. l'ultima condanna di quattro anni di reclusione per furto, minaccie e violenze carnali, pena scontata nel reclusorio di Parma.

Realini è stato tradotto il 15 corr. per essere affidato alla sorveglianza speciale.

Ieri scomparve dalla dimora dichiarata e oggi compì il truce resto.

Dal 1873 Realini espiò 18 anni di carcere per 13 condanne.

Le sevizie nell'esercito germanico

Un ex capitano ha stampato un opuscolo prezioso sui maltrattamenti inflitti nell'esercito germanico.

Risulta da esso che in un anno furono sporti 84 reclami, 7 contro ufficiali e 77 contro sottufficiali, per aver maltrattato i soldati.

Le peggiori brutalità sono commesse nella cavalleria; in questa sola 35 reclami.

Dei 77 sottufficiali colpevoli di brutalità, 49 sono bavaresi, 28 prussiani.

Passando a specificare, ecco alcuni casi classici di servizie.

Il 13 febbraio 1893, a Strasburgo, in un battaglione del treno, un tenente costringe il soldato Klippet a mettersi un morso nella bocca e gli ordina di abbaiare come un cane; poi lo costringe a correre a quattro zampe e a squittire come un uccello. Klippert, a forza di maltrattamenti e di bastonate, è impazzito.

A Potsdam, quasi alla stessa epoca, il maresciallo d'alloggi cap. Vadtke, del 3. reggimento degli ulani della guardia, ordina a tutti i soldati di sputare in faccia a un camerata giunto in ritardo. Uno di essi rifiuta, ed è sottoposto allo stesso trattamento.

A Mulhouse, il 2 agosto 1893, due sottufficiali saliti in un battello, nel canale tra il Rodano e il Reno, vogliono costringere una recluta a imparare a nuotare; il soldato inabile e stanco ha un bel supplicare i due sottufficiali di lasciarlo risalire a bordo, essi gli rispondono coll'ordine di nuotare ancora.

Ben presto calò a fondo, e quando gli si venne in aiuto non era più che un cadavere.

Il 20 aprile 1893 un sergente maggiore della guarnigione di Kulm è condannato a un anno di prigione dal Consiglio di guerra per aver dato a una recluta uno schiaffo talmente forte che la vittima è divenuta sorda.

Telegrammi

Valanghe in Svizzera

Bellinzona, 17. Da ogni parte si annunziano disastri. Il Villaggio Santantonio e la Valle Morobia sono bloccati di nevi.

Ad Ai do le valanghe distrussero una casa. Vi sono quattro morti. Temesi un numero di vittime maggiore.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LA CONSUNZIONE

può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CORDOEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. A8

Via Aquileja, 52 – **G. GREMESE** – Via Aquileja, 52

DEPOSITO

SPAGHI e CORDAGGI in tutti i numeri delle primarie fabbriche nazionali, nonchè SPAGHI colorati. CINGHIE da trasmissione e da tappezzieri. CAVEZZE, REDINI tessute ecc. ecc.

Vendesi a prezzi di fabbrica.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il **vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona i colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

NEL 1720

VOLETE DIGERIR BENE??

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro - China - Bisleri

liquore stomatico apirativo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA o LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 80 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

esperimentata all' Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50**. Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolla**, Via Broletto, 12, Milano.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* – **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.